

Daniela Canardi

FIORI PER CELEBRARE



Festoni e ghirlande



«... prenderete frutti degli alberi migliori,
rami di palma,
rami con dense foglie e salici di torrente,
e gioirete davanti al Signore, vostro Dio...».
(Lv 24,40)



A volte le composizioni floreali sono semplicemente chiamate a rendere più gioioso e festoso il luogo in cui si celebra una liturgia, senza dover necessariamente portare un messaggio simbolico. La bellezza dei fiori, i loro colori e profumi sono già di per se stessi una lode al Creatore.

Dai primi secoli della Chiesa i fiori ricordano la gioia del paradiso, infatti le tombe dei primi cristiani si trovavano sovente in un giardino e venivano ornate di fiori freschi, e anche nelle catacombe più antiche, come quelle di Domitilla o di Callisto a Roma, i fiori sono raffigurati dappertutto in ghirlande, fasci, festoni e corone.

L'uso di intrecciare fronde e fiori è arrivato fino a noi, fioriture così umili e semplici, ma così preziose in molte situazioni, come ad esempio:

- ornare le mensole dell'altare maggiore, sovente monumentale e arricchito di candelieri o altri elementi decorativi, e che a volte ospita al centro il tabernacolo;
- ornare il fonte battesimale;
- ornare la conca che durante la Veglia di Pasqua contiene l'acqua che verrà benedetta e in cui verrà immerso il cero pasquale;

- ornare l'altare qualora si celebri un sacramento ma non venga celebrata l'eucaristia;
- ornare la balaustra in un'occasione particolarmente solenne;
- ornare un'icona qualora la si voglia mettere particolarmente in risalto;
- ornare l'ingresso della chiesa...

La tecnica

Ci sono molti modi per realizzare un festone.

✿ Quello più tradizionale richiede di legare ad una corda, che costituisce l'anima del festone, i mazzetti di fiori e foglie preventivamente preparati con pazienza. Buona cosa è ricoprire la corda con un nastro di guttaperca verde per una maggiore adesione dei materiali. Ciascun mazzetto sarà fissato alla corda con un giro di canutiglia per fiorai (= filo di ferro morbido rivestito a spirale con carta verde o verniciato), oppure con un filo di ferro sottile che non dovrà mai essere tagliato sino alla fine del lavoro; ogni mazzetto dev'essere sovrapposto al precedente con andamento a zig-zag. Per dare maggiore garbo, si legheranno i mazzetti a partire dalle due estremità di ciascun festone, in modo che, incontrandosi al centro, si possa creare una sorta di punto focale. Con un filo di ferro robusto fermato alle due estremità della corda, si formano poi delle asole che permetteranno al festone di essere fissato. Il festone fotografato nella pagina accanto è stato realizzato con questa tecnica.

✿ Altro modo consiste nell'avvolgere nella rete metallica $\frac{1}{4}$ di spugna (tagliata per il lungo), dando un mezzo giro alla rete tra un pezzo di spugna e l'altro, in modo da formare dei "salamini". Anche in questo caso è necessario predisporre un occhiello robusto alle due estremità. Per prudenza è meglio avvolgere la spugna nella pellicola da cucina, e poi bucare con un uno spiedino dove si vuole puntare il fiore.

Entrambe le tecniche consentono di realizzare festoni curvi.

✿ Più semplice, nel caso si voglia un festone dritto, è utilizzare un profilo in plastica o in metallo del tipo di quelli utilizzati per far scorrere le porte, articolo facilmente reperibile in qualsiasi brico-center. Basterà tagliare a misura la spugna già bagnata e inserirla nel profilo, avendo cura che sporga di un paio di centimetri, per consentire il fissaggio laterale dei fiori.

Su una balaustra in ferro



La balaustra in ferro battuto di questo antico e severo santuario è stata rallegrata da tanti piccoli festoni come quello fotografato in seconda pagina, accostati l'uno all'altro e fissati con del filo di ferro: realizzare un unico festone della lunghezza necessaria sarebbe stato troppo impegnativo, per questo si è scelto di frazionare il lavoro affidandolo a più persone.



Sulla base di rametti di **tuja** verde o con sfumature gialle, **lauroceraso**, **aucuba** ed **edera**, sono stati legati steli di

roselline bianche, di **sancarlini** gialli e bianchi, di **solidago**, **graminacee** color ruggine (rumex) e piccole **bacche**.

La scelta dei colori, il bianco e il giallo, non sono suggeriti dal tempo liturgico, ma piuttosto dall'ambiente poco luminoso che necessita di essere rischiarato. Questa difficoltà si incontra nella fioritura di quasi tutte le chiese di architettura tradizionale o barocca.

Un altare laterale



Suntuosa e ricca di marmi quest'altra chiesa cittadina risalente alla prima metà del XV secolo.

Come dare luce e come fiorire una delle cappelle laterali a cui si voleva dare particolare risalto?

Due festoni posti ai lati di una composizione realizzata con soli fiori bianchi (**dendrobium**, **lisianthus** e **gypsophila**) hanno risolto il problema senza eccedere nella decorazione e senza interferire con il dipinto. Ai lati, poche corolle di **lisianthus** sbucano tra il verde delle **felci**, del **ruscus** e del **pittosforo variegato** insieme ad alcune piccole **melerosse**.

Essendo posta molto in alto la mensola da fiorire, sono stati fatti scendere alcuni rami di edera.



«Regina dei cieli,
rallegrati Cristo che hai portato nel grembo
è risorto come aveva promesso, alleluia!»

Un altro esempio di festone posto sotto un dipinto che rappresenta l'Annunciazione in una chiesa campestre. Insieme ai **lilium**, contornati di rami di **artemisia**, **roselline** bianche, **hypericum** dalle bacche rosse, **pigne** e **fogliame** raccolto sul posto.

Per un battesimo



Il *Rito del battesimo dei bambini* prevede che i quattro momenti della celebrazione del sacramento si svolgano in quattro luoghi differenti: l'accoglienza alla porta della chiesa, la salita al luogo della Parola, il radunarsi intorno al fonte ed infine la preghiera del Signore seguita dalla benedizione, attorno all'altare. Un itinerario processionale che, di tappa in tappa, fa vivere più consapevolmente i segni propri del battesimo, ma che non sempre è possibile mettere in atto, preferendo una celebrazione statica con il fonte collocato sul presbiterio.

Nella fotografia è illustrato un piccolo suggerimento per l'altare: **rami di lauro** semplicemente appoggiati accolgono gli **anthurium** bianchi il cui gambo è inserito in una "pipetta" contenente l'acqua necessaria a non farli appassire.

La stessa decorazione potrà fiorire la base del cero pasquale posto accanto al fonte battesimale e anche l'ambone. Per completare questa semplice fioritura della chiesa si potranno adagiare sugli ultimi banchi accanto all'ingresso, gli stessi festoni, come segno di accoglienza.

Un piccolo gioiello barocco



Molto ricche le ghirlande realizzate in occasione della visita pastorale del Vescovo alla comunità che si ritrova a pregare in questa piccola e stupenda chiesa barocca opera di Juvarra.

Per non ridurre gli spazi del presbiterio si è deciso di sottolinearne l'architettura interna con festoni di fiori.

Le ghirlande sono quindi state appoggiate sulle balaustre, sulla mensola centrale dell'altar maggiore, alla croce in cima al tabernacolo, accanto all'imponente ambone e, in segno di accoglienza, alle colonne accanto all'ingresso, in forma di "trofeo".





La tecnica utilizzata è la seconda della descrizione di pagina 3, con l'avvertenza di isolare le spugne con un foglio di plastica trasparente ritagliata a misura, per isolare i marmi.

Sulla base di tuja e lauroceraso sono stati disposti sancarlino, punte di solidago e qualche iris, un po' più alto degli altri fiori per rendere l'insieme più arioso. Qua e là il rosso/arancio dei melograni.

Alla croce posta sulla sommità del tabernacolo, un piccolo richiamo fiorito sale con alcuni iris bianchi e gialli.



Accanto al monumentale ambone, un festone in verticale montato su uno specifico supporto a colonna costituito da una robusta gabbia a base quadrata realizzata in griglia metallica dentro la quale si inseriscono le spugne.

Naturalmente tutti e quattro i lati della colonna sono stati rivestiti utilizzando gli stessi elementi degli altri festoni.

Per un incontro di preghiera

«Io sono un narciso della pianura di
Saron, un giglio delle valli.
Come un giglio tra i rovi, così
l'amica mia tra le ragazze».
(Ct 2, 1)

La Parola di Dio, al centro di un incontro per coppie di sposi, è stata messa particolarmente in evidenza dal festone che una delle signore partecipanti, con grande abilità, ha realizzato con il primo dei metodi descritto a pagina 3.

La tecnica è minuziosa, e i piccoli fiori sono disposti in perfette linee diagonali. Particolarmente bello il raggruppamento di **lilium** che danno risalto al festone ed i bastoncini inseriti “alla giapponese” che rendono l'insieme gioioso. Da notare lo stelo di **amaranta** rossa che scende dai lilium alla fine del festone.

C'è grande gioia



Nel convento carmelitano di Cascine Vica si festeggia una ricorrenza importante e il primo pensiero è per la piccola chiesa che accoglie, oltre alle monache, anche i fedeli che abitano nel circondario.

Come rendere la preghiera più gioiosa? La lode più sentita?

L'ambone, costruito a gradini come anche la base dell'altare ed il tabernacolo, significa il cammino di crescita verso la pienezza della vita e la comunione con Dio secondo la spiritualità carmelitana.

Immaginare una cascata di fiori e frutti è sembrata l'idea migliore. Su una base di vaschette rettangolari sono state realizzate tre piccole composizioni collegate fra loro con tralci di ruscus e fiori.



Con la medesima tecnica e con gli stessi elementi è stato fiorito anche il tabernacolo, posto sullo sfondo del presbiterio. Le composizioni rispettano le proporzioni dei gradini diventando più piccole a mano a mano che si sale.

Sono stati utilizzati:

gerbere e **santini** bianchi, **lilium** arancio chiaro, **garofani** in tonalità ma leggermente più scuri, **rose** rosso/arancio e piccole **mele** rosse, ponendo una grande attenzione alle diverse gradazioni del colore arancio che si voleva producesse un effetto vivace e gioioso.

Il verde è misurato: **ruscus**, **felci** e qualche rametto di **tuja**.

I trofei

Questo termine è molto usato in Francia per indicare le composizioni sospese alle colonne o ai muri. Probabilmente deriva dall'antico uso nobiliare di esporre le armi della casata. In arte floreale, più semplicemente, sono un supplemento decorativo che può essere utilizzato per ornare le colonne o gli ingressi di una chiesa o anche il pulpito, in certe particolari occasioni.



La composizione fotografata a lato completa l'impianto decorativo realizzato per la visita pastorale alla chiesa parrocchiale di Stupinigi, a lato della celeberrima palazzina di caccia reale. È montata su una gabbietta predisposta per contenere la spugna, avvolta anche in questo caso, per precauzione, in una pellicola trasparente. Le foglie di aspidistra fanno da sfondo, e sono stati utilizzati gli fiori utilizzati stessi fiori delle altre composizioni.



Tutt'altra evidenza, dimensione e importanza per questo trofeo posto al pulpito del santuario di Juaye Mondaye, in Normandia. Il pulpito non è da confondere con l'ambone, luogo privilegiato della proclamazione della Parola di Dio. Nato con la diffusione degli ordini dei frati predicatori, aveva la funzione della predicazione, che occasionalmente mantiene anche oggi.

Una composizione come quella fotografata, di grande impatto visivo ed emotivo, si giustifica per una particolare solennità, come Pasqua o Pentecoste, vista anche la scelta della forma, dei colori e dei fiori: **eremurus** e **solidago** gialli, **rose** rosa/arancio. Pochissimo il verde, con la funzione di coprire la spugna.



Ancora un esempio di composizioni sospese ai lati del dipinto posto al fondo dell'abside, con la funzione di metterlo in risalto, ma soprattutto di fare da sfondo all'altare in occasione del Natale.

Le composizioni sono di forma slanciata, a goccia, veri e propri trofei di gioia e bellezza. Sono stati utilizzati **lilium**, **bocche di leone**, **lisianthus** e **fresie** bianche, piccole **rose** e **gerbererosa**. Rami di **erica**, tralci di **edera**, **erbe** e rami verdi raccolti in campagna danno la forma desiderata: un esempio di come si possano utilizzare gli elementi semplici che la natura ci offre senza dover sempre ricorrere al fioraio.

Sull'altare



Nonostante sia buona norma non mettere fiori sull'altare, ci sono situazioni che possono costituire un'eccezione, come il desiderio del celebrante o della comunità che si riunisce a pregare, oppure la necessità di nobilitare un altare improvvisato per una celebrazione che non si svolga in chiesa.

È questo il caso fotografato.

Minuscole ghirlande realizzate con fiori di giardino: **iris, rose canine, ranuncoli, steli di grano erami di edera** legati tra loro e appuntati sulla tovaglia ai due estremi del tavolo utilizzato come altare.



«E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neppure Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro». (Mt 6, 29-29)

I **gigli** (*lilium candidum*) e l'**agrifoglio** sono i protagonisti di questa semplice ghirlanda natalizia posta attorno alla candela sull'altare.

Come scritto sulla Nota pastorale dei vescovi: *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica* (1996), al n.15 si legge che è opportuno adottare alcuni accorgimenti perché la comunità cristiana ha bisogno, per la propria espressione di fede, anche di un'atmosfera di bellezza.

Quindi i fiori, la tovaglia, le candele, le luci, sono qualcosa di più che semplici oggetti funzionali, e possono contribuire a creare un ambiente armonioso e soprattutto accogliente. 21

Per un'icona



Troppo piccola l'icona in proporzione alla cornice fiorita, ma comunque utile per suggerire un modo diverso per ornare un dipinto.

Il montaggio è un po' impegnativo. E' infatti necessaria una cornice di legno su ciascun lato della quale fissare una striscia di rete metallica sufficiente a contenere la spugna bagnata e avvolta nella pellicola da cucina.

La cornice dovrà avere dimensioni leggermente maggiori di quelle del quadro che si vuole fiorire per non danneggiare il dipinto.

La piccola cornice di fiori fotografata è stata realizzata su una base di **tuja** e punte di **felce** da cui spuntano qua e là piccole **rose**, **fresie** e qualche ciuffetto di **pittosforo variegato**.

Le ghirlande

Quando un festone è chiuso a cerchio, ecco formata una ghirlanda, o una corona, elemento da sempre presente nella nostra tradizione e utilizzabile in diverse situazioni:

- alla base del cero pasquale, per una decorazione semplice nel tempo di Pasqua, ma anche in occasione di esequie, o di un battesimo;
- come corona dell'Avvento;
- come struttura simbolica per ospitare una composizione fiorita.

In commercio si trovano facilmente le basi per realizzare una ghirlanda di qualsiasi dimensione e materiale, da quelle in spugna per fiori freschi a quelle realizzate con rami di vite, midollino, paglia, ecc.

La scelta dipende dall'utilizzo che se ne deve fare, ma la soddisfazione sarà maggiore se la corona sarà realizzata con materiali raccolti da noi e intrecciati con le nostre mani. Ad esempio, si ottengono buoni risultati con i rami della **clematis selvatica**, che si trova in abbondanza nei boschi, che con i suoi rami lunghi e flessibili si presta ad essere intrecciata. Il risultato sarà migliore se, con pazienza, provvederemo a spellarne i rami, che così diventeranno bianchi. Anche il **salice**, o le potature del **kiwi**, privati delle foglioline e spellati, poi messi a prendere forma in un contenitore rotondo, si prestano bene a questo uso.

Più esotico e di effetto è l'utilizzo della **corteccia di eucalipto**, da raccogliere in estate al mare.

In Avvento



La corona di Avvento è ormai entrata nella nostra tradizione. I due esempi fotografati sono stati realizzati utilizzando una corona di spugna già pronta, facilmente reperibile in commercio in misure diverse, anche molto grandi.

Tre piccoli bouquet “segnano” le settimane di Avvento con il loro colore; la quarta settimana, più prossima al Natale, è rappresentata dalle candele riunite insieme.





Non sempre è opportuno poggiare a terra una composizione, sia perché sarebbe poco visibile, sia perché potrebbe nascondere qualche particolare di pregio dell'ambone o dell'altare e soprattutto, se lo spazio nel presbiterio è ridotto, potrebbe disturbare i movimenti del celebrante. È questo il caso della corona di Avvento fotografata.

Il problema è stato risolto con l'aiuto di un vaso di vetro cilindrico: alto, ma non tanto da sovrastare l'altare. La ghirlanda appoggia su un grande piatto rotondo di vetro dai bordi rialzati, al centro del quale sono state disposte le quattro candele.

Rametti di **pino**, di **tuja** e di **agrifoglio**, costituiscono la base della composizione, rallegrata da numerosi **ranuncoli** rosa (terza domenica) e da qualche corolla di **sancarlini** bianchi.

In verticale



Perché sia più visibile, la corona di Avvento può anche essere posta in verticale, sostenuta come in questo caso da una piccola base pesante, con un doppio spuntone nel quale sono stati inseriti i rami.

La corona, pur misurando circa 60 cm. di diametro, è leggera e con questo tipo di montaggio non potrebbe sostenere altro peso, come ad esempio fiori posti alla sommità.

La piccola composizione è stata realizzata con **tulipani** rosa e rami di **asparagus** per la domenica *Gaudete*, la III di Avvento.



La composizione è stata realizzata per la solennità dell'Annunciazione del Signore (25 marzo), utilizzando un supporto verticale al quale è stato fissato un cerchio in metallo rivestito di foglie di **aspidistra** arrotondate.

All'asta è fissato un tronco di vite. Alla sommità un bouquet di foglie di **philodendron**, mentre piccoli **fiori di campo** scendono a pioggia ad incontrare la composizione posta alla base, realizzata con qualche **ornitogallo**, un **lilium** ed un **gladiolo**. A metà del tronco di vite, un altro piccolo bouquet di soli tre **lilium** costituisce il punto focale della composizione.

Per un matrimonio



Due ghirlande un po' particolari, non realizzate da mani laboriose, ma regalate dalla natura.

Si tratta di due anelli ricavati da un tronco di legno, con i quali si è voluto riprendere la simbologia delle fedi nuziali, pegno di fedeltà tra gli sposi, ma soprattutto ricordare che la fedeltà, anche nel matrimonio, si fonda su Colui che è fedele per sempre, come cantano le parole del salmo 88:

*Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
perché hai detto:
«La mia grazia rimane per sempre
la tua fedeltà è fondata nei cieli».*

Un bouquet lega i due anelli: una piccola composizione realizzata con **lilium** bianchi e **rose** gialle, rami di **euforbia** e **lisianthus** bianchi, **felci** e **ruscus**.

Uomini se volete

Tu sei la calma, l'infinita pace,
Dio, perpetuo mattino del mondo!

Sei l'amore mai sazio di creare
Dio, gioia delle cose.

Ed io sono l'attesa della luce,
e poi il silenzio rapito
del bosco all'alba.

Tu sei la terra che fiorisce sei la luce che bacia le gemme,
la terra abbandonata alla luce come un amante.

Uomini, se volete una goccia almeno di gioia,
alzatevi di primo mattino,
guardate la faccia nuova della terra:
la gioia è una stilla di rugiada che il sole disperderà...

David Maria Turollo

SOMMARIO

Festoni e ghirlande	pag. 3
La tecnica	pag. 6
Su una balaustra in ferro	pag. 7
Un altare laterale	pag. 8
Per un battesimo	pag. 10
Un piccolo gioiello barocco	pag. 11
Per un incontro di preghiera	pag. 14
C'è grande gioia	pag. 15
I trofei	pag. 17
Sull'altare	pag. 20
Per un'icona	pag. 22
Le ghirlande	pag. 23
In Avvento	pag. 24
In verticale	pag. 26
Per un matrimonio	pag. 28
Uomini se volete	pag. 29

Arcidiocesi di Torino
Centro Studi Domenico Mosso